



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Advocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Verbale n.5 del 19.03.2018

L'anno 2018, il giorno 19 del mese di marzo alle ore 15.00, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala del Consiglio, la I^a Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	A
SANGATI Marco	V.Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
TURRIN Enrico	V.Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente	P
RAMPAZZO Nicola*	Capogruppo	AG	CAPPELLINI Elena	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	A	LUCIANI Alain	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	SODERO Vera	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	RUFFINI Daniela	Consigliere	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P			
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
* Rampazzo delega Ruffini					

E' Presente il Colonnello Alfonso Cornacchia, Sottocapo di Stato Maggiore Operativo/Concorsi – Comando Forze Operative Nord – Padova.

Sono presenti i Sigg.ri: Erna Marioni, Alessandro Casu in qualità di uditori e i portavoce delle Associazioni Sig. Alessandro Campioni e Sig.ra Paola Vecchiato.

Sono inoltre presenti: l'Assessore Diego Bonavina e i Consiglieri Stefano Ferro ed Enrico Fiorentin.

Segretari presenti: Antonella Coppo e Michela Greggio.

Segretario verbalizzante: Michela Greggio.

Alle ore 15.15 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- ◆ Comando Forze Operative Nord Caserma "Salomone" di Padova – Operazione Strade Sicure – Audizione Colonnello Alfonso Cornacchia e Colonnello Massimiliano Stecca;
- ◆ Varie ed eventuali.

Presidente Tarzia	Aprire la seduta salutando i presenti e ringraziando per la partecipazione. Oggi ci occuperemo nuovamente di sicurezza urbana ed in modo particolare dell'Operazione Strade Sicure. Misura di ordine pubblico di prevenzione e controllo del territorio ben visibile a Padova da diversi anni, disciplinata dalla legge n.125 del 24 luglio 2008 ed operativa dal 4 agosto dello stesso anno. Prima di essere normata è stata comunque utilizzata dai governi del Paese, che si sono succeduti nel corso degli anni a partire dagli anni novanta, per particolari operazioni di ordine pubblico soprattutto nelle regioni del Sud Italia: Vespri Siciliani, Operazione Riace, Partenope e Salento.
-------------------	---

	<p>E' una misura che si svolge, con un servizio di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, in sinergia con le altre forze di polizia.</p> <p>L'Operazione Strade Sicure dimostra oramai come l'Esercito sia una risorsa duale al servizio del Paese, in grado di mutuare capacità prettamente militari in capacità al servizio della collettività per ordine pubblico e di pubblica utilità. La nostra Città è grata alle donne e agli uomini dell'Esercito che assicurano con impegno questo importante servizio a favore dei padovani.</p> <p>L'obiettivo di questa audizione è teso non solo a far conoscere nei particolari questa misura ai componenti la commissione consiliare, ma anche per poter lavorare con l'obiettivo di interagire meglio con le altre misure vigenti in Città quali ad esempio il Vigile di quartiere, cercando di abbassare quel livello di insicurezza che i padovani denunciano nonostante siano in forte calo i reati.</p> <p>Da quando ho il privilegio e l'onore di Presiedere questa Commissione consiliare sto cercando di portare in audizione tutti coloro che in Città hanno responsabilità dirette in materia di ordine e di sicurezza pubblica. Far conoscere meglio le loro attività, creare le condizioni per farle meglio interagire tra di loro ed infine ringraziarli per l'opera che ogni giorno svolgono per la nostra città: questo penso sia la strada maestra da seguire per far avvicinare sempre di più i cittadini alle Istituzioni.</p> <p>Grazie al Comando Operativo Nord e al Generale Paolo Serra per aver accettato il nostro invito ed in particolare ringrazio il Colonnello Alfonso Cornacchia per la sua cortese presenza al quale lascio la parola per il briefing di presentazione.</p>
Colonnello Cornacchia	<p>Ringrazia per l'invito e porta i saluti del Comando Forze Operative Nord, dicendo che è il Comando che gestisce tutte le operazioni del nord Italia e in particolare quella di Strade Sicure. Specifica che si tratta di una delle tante attività che l'Esercito compie con le Forze di Polizia per garantire la sicurezza del territorio.</p> <p>Spiega che l'esposizione verterà sull'illustrazione delle principali operazioni di ordine pubblico, poi sulla descrizione dell'operazione Strade Sicure, sull'area di responsabilità assegnata al Comando e in particolare sull'operazione condotta a Padova.</p> <p>Riferisce che una delle prime operazioni è stata quella di Forza Paris condotta dall'Esercito in Sardegna, in occasione del rapimento di Farouk Kassam, con una grossa concentrazione di forze nel centro dell'isola in ausilio alle Forze di Polizia.</p> <p>Spiega che la prima vera operazione di ordine pubblico è stata quella dei Vespri Siciliani condotta in Sicilia dal '92 al '98, in seguito agli attentati di Falcone e Borsellino, con il compito di limitare la libertà d'azione delle attività illecite, controllo, vigilanza di siti sensibili.</p> <p>Descrive poi l'operazione Testuggine che prevedeva la sorveglianza della frontiera nord orientale a seguito degli eventi accaduti in Bosnia Erzegovina, e conseguente flusso migratorio, operazione eseguita da principio in concorso con le Forze di Polizia e poi in autonomia con l'attribuzione della qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza.</p> <p>Parla quindi dell'operazione Riace in Calabria, con attività rivolte al controllo del territorio, al limitare la libertà di azione della criminalità organizzata e non, in concorso con le Forze di Polizia. Elenca quindi le operazioni che si sono succedute: Partenope 1 e Partenope 2 a Napoli e l'operazione Salento per il controllo dei flussi migratori provenienti dall'Albania verso le coste della Puglia, l'operazione Domino avviata in seguito agli attacchi alle Torri Gemelle del 2001 e durata cinque anni per la vigilanza dei punti sensibili su tutto il territorio nazionale. Passa quindi ad illustrare l'operazione Strade Sicure dicendo che è scaturita dalla Legge 125 del 24 luglio 2008 sulle misure urgenti in materia di pubblica sicurezza e che dopo poche settimane ha avuto inizio l'operazione con un primo contingente inizialmente di 3000 uomini e donne dell'Esercito, poi di volta in volta aumentato a seconda degli eventi verificatisi nell'ambito del territorio nazionale, facendo l'esempio del Giubileo, dell'EXPO 2015 e il G7 di Taormina.</p> <p>Riferisce che ad oggi il numero complessivo di militari impiegati è di 7.050 uomini e donne e di circa 1.200 mezzi impiegati quotidianamente e che l'area di responsabilità assegnata al Comando Operativo Nord è quella delle Regioni del nord fino alle Marche, con l'impiego di 2.555 uomini e donne e 530 mezzi.</p> <p>Illustra attraverso slide l'organizzazione del Comando e dei vari Raggruppamenti, descrivendo nel dettaglio il Raggruppamento Triveneto.</p> <p>Spiega che oltre al controllo del territorio viene effettuato anche il controllo dei centri di accoglienza e dei centri di identificazione e di espulsione che hanno sede a Gorizia e a Torino. Specifica che a Padova operano 28 militari fissi 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, 2 dedicati alla parte di comando e controllo dell'attività e 26 sono i militari operativi che si alternano, con un servizio di tipo dinamico ovvero non ci sono dei siti fissi, ma il controllo avviene tramite un pattugliamento e la permanenza in luoghi sensibili come la Stazione, la Sinagoga, la Basilica del Santo, precisando che tali siti vengono indicati dalla Questura ed assegnati attraverso delle ordinanze.</p> <p>Riferisce attraverso slide i risultati del 2017 a Padova riguardanti sequestri di armi, auto, motoveicoli, sostanze stupefacenti ed eventi in cui sono stati coinvolti come Forze dell'Esercito nel 2017 ovvero attività di soccorso, attività relative a risse e aggressioni.</p>

	Conclude l'intervento dicendo che gli sforzi sono condivisi con le altre Amministrazioni Pubbliche in un'ottica di sinergia e lavoro di squadra con l'obiettivo comune della sicurezza, evidenzia gli ottimi rapporti con le Forze di Polizia locali, Polizia di Stato, Comando dei Carabinieri e Polizia Locale e l'importanza dello scambio di informazioni che consentono di operare al meglio e sottolinea l'apprezzamento da parte della popolazione. Mostra infine un filmato realizzato con i militari dell'Operazione Strade Sicure.
Presidente	Ringrazia il Colonnello Cornacchia per l'esposizione e dà la parola al Vice Presidente Turrin.
Vice Presidente Turrin	Chiede quali siano le regole di ingaggio delle pattuglie e se è possibile un intervento in autonomia rispetto alle Forze di Polizia o è necessaria la loro presenza a supporto.
Colonnello Cornacchia	Risponde dicendo che l'operazione Strade Sicure come con le altre operazioni menzionate viene data la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, in applicazione delle norme previste dagli articoli 51, 52 e 53 del codice penale e articoli 41 e 42 del codice penale militare di pace. Precisa che, rispetto alle Forze di Polizia, possono effettuare l'identificazione delle persone, la perquisizione personale e degli autoveicoli, mentre non è possibile trarre in arresto, quindi può essere effettuato un fermo con accompagnamento al Commissariato di Polizia oppure vengono chiamate le Forze di Polizia ad intervenire sul posto. Per quanto riguarda l'uso delle armi specifica che deve essere proporzionale all'offesa e sottolinea che il personale, prima di effettuare ogni operazione, segue un addestramento mirato a tale attività.
	Alle ore 15,40 esce al consigliere Cappellini.
Sodero	Chiede in base a quali criteri viene deciso il numero dei militari impiegati e se la collaborazione con le Forze di Polizia riguarda anche la scelta delle zone da pattugliare.
Colonnello Cornacchia	Risponde dicendo che il Decreto viene fissato dall'autorità politica e nel caso di specie si tratta di 7.050 uomini ed è previsto che si arrivi al 31 dicembre 2019. Spiega che il numero dei soldati viene deciso dal Ministero degli Interni secondo le richieste effettuate dalle Prefetture locali. Precisa che se in una provincia emerge l'esigenza di aumentare il numero di persone, queste vengono tolte da quelle assegnate ad un'altra provincia dove c'è un'esigenza minore, ma non può essere il Comune a decidere il numero, ci può essere una richiesta veicolata per il tramite della Prefettura al Ministero degli Interni che fa poi una propria valutazione in coordinamento con il Ministero della Difesa. Risponde alla seconda domanda posta dalla Consigliera Sodero dicendo che le zone che devono essere maggiormente controllate vengono previste in coordinamento con la Questura a seconda di determinati eventi, ad esempio in occasione del Patrono di Padova.
Luciani	Chiede se il motivo centrale dell'adozione di tale sistema sia la sicurezza urbana o l'antiterrorismo e se i militari sono formati e hanno le dotazioni necessarie per l'una o l'altra funzione.
Colonnello Cornacchia	Risponde dicendo che le esigenze sono relative ad entrambe le cose, per il controllo del territorio e quindi contro la criminalità locale, sia per attività di antiterrorismo. Specifica che l'equipaggiamento è quello in dotazione ai militari e le armi che hanno sono quelle con le quali normalmente si addestrano e che è il Prefetto a decidere quali armi sono più adatte a seconda dei siti da presidiare. Precisa che l'addestramento riguarda sia attività contro la microcriminalità che contro il terrorismo.
Tiso	Chiede se per il 2018 e 2019 è prevista una conferma dell'attività con gli stessi standard numerici e se il nucleo maggiore si trova dove ci sono Città più grosse o dove ci sono situazioni più complicate.
Colonnello Cornacchia	Afferma che il numero previsto per il 2019 è lo stesso. Per quanto riguarda la seconda domanda risponde che la maggior presenza è dove ci sono i maggiori agglomerati e che quindi il criterio adottato è soprattutto quello dei grandi agglomerati urbani. Precisa che Padova non ha particolari problemi rispetto ad altre Province. Specifica che per avere il dato completo sarebbe utile confrontare i dati con le Forze di Polizia e che i dati riportati nelle slide sono esclusivamente quelli avuti dall'Esercito sul territorio.
Presidente	Chiede se c'è la possibilità che tale tipo di servizio venga effettuato a piedi.
Colonnello Cornacchia	Risponde spiegando che questo già avviene ad esempio in stazione dove viene lasciato il mezzo fuori e la pattuglia entra in stazione e prosegue nella zona retrostante.
Vice Presidente Sangati	Chiede se ci sono state variazioni significative rispetto ai dati illustrati attraverso slide relativi all'anno 2017 o se la situazione a Padova dal punto di vista numerico è invariata.
Colonnello Cornacchia	Risponde che non ha il dato al momento e che può farglielo avere tramite il Presidente
Ferro	Chiede, facendo riferimento ai dati riportati nella slide e sottolineando che l'intervento dell'Esercito ha, a suo avviso, un effetto dissuasivo più che sanzionatorio, se prevede che per il futuro sia ancora necessario utilizzare un dispendio di forze così cospicuo per la Città di Padova.

	<p>Fa riferimento ad alcuni episodi spiacevoli verificatisi a Firenze nell'ambito delle Forze dell'Esercito e chiede se è stato fatto un percorso per evitare che ci siano delle recrudescenze.</p> <p>Chiede quale sia la situazione attuale riguardo al fatto che alcuni componenti delle Forze dell'Ordine si erano sentiti penalizzati rispetto ai residenti nelle graduatorie per gli asili per il criterio dei 15 anni di residenza, ora superato.</p>
Colonnello Cornacchia	<p>Risponde dicendo che il personale che sta operando sulla città di Padova è sempre in contatto con le Forze di Polizia e l'intervento delle stesse in caso di chiamata è quasi immediato ed evidenzia che i siti normalmente controllati sono quelli che attualmente sono i più sensibili.</p> <p>Per quanto riguarda la seconda domanda risponde che si tratta di casi isolati e che l'addestramento prevede che il soldato venga indottrinato sul comportamento da tenere nei confronti di qualsiasi cittadino e gli interventi vengono effettuati per la sicurezza del territorio.</p> <p>Per quanto riguarda gli asili spiega che non è un ambito seguito direttamente ma potrà fornire risposta attraverso gli uffici del Comando che trattano la materia.</p>
Uditore Alessandro Casu	<p>Afferma che, a suo avviso, la situazione di Padova non è come descritta dal Colonnello, ma si tratta di una situazione drammatica, chiede ai sensi di quale normativa vengono svolte le perquisizioni sulle persone da parte dei militari dell'Esercito.</p>
Colonnello Cornacchia	<p>Precisa che l'attività dell'Esercito non è di Polizia Giudiziaria e quindi non c'è accesso alle banche dati e attività investigativa. Spiega che i Carabinieri e la Polizia di Stato, con alle spalle l'attività di <i>intelligence</i>, possono andare verso l'obiettivo, mentre l'esercito interviene dove c'è flagranza di reato o disordini e risse, sottolinea che sono agenti di P.S.</p>
Luciani	<p>Chiede se sarebbe opportuno per i militari avere a disposizione un'uniforme diversa, più conforme al tessuto cittadino.</p>
Colonnello Cornacchia	<p>Precisa che quella è l'uniforme in dotazione e che sarebbe anche un costo per il Paese assegnare delle uniformi a seconda della tipologia di impiego effettuato. Ritiene che l'uniforme distingue l'Esercito ed è quella che devono indossare i soldati.</p>
Turrin	<p>Chiede se è utile che il Comando Forze Operative Nord, che ha al suo interno delle Brigate importanti che operano anche in contesti internazionali, venga impiegato in contesti cittadini o se tale dispendio di forze non sottragga in realtà risorse a quello che, a suo avviso, è il compito vero delle Forze Armate ovvero di difendere il paese e di effettuare operazioni in contesti internazionali.</p>
Colonnello Cornacchia	<p>Risponde che il mantenere la sicurezza all'interno del Paese è un compito istituzionale dell'Esercito. Spiega che quella illustrata è solo una parte dell'attività, c'è un ciclo addestrativo di 4/6 mesi che può essere orientato in attività all'estero o in attività sul territorio nazionale e poi in attività di ricondizionamento che prevede l'addestramento delle unità. Spiega che il numero delle forze operative da impiegare sul territorio nazionale è una decisione dell'autorità politica e che attualmente vengono portate avanti senza difficoltà sia le operazioni all'estero che quelle sul territorio nazionale.</p>
Foresta	<p>Sottolinea che è utile il fatto di presidiare luoghi sensibili, ma ci sono altre zone come quella all'inizio di via Buonarroti fino a via Annabile da Bassano dove dalle otto di sera e per tutta la notte è pericoloso entrare a casa per la presenza continua di spacciatori. Chiede se non sarebbe opportuno pensare, oltre ai posti già strategici, muoversi anche nelle zone di spaccio, ritenendo che anche solo la presenza fisica dia un segnale. Chiede quindi di portare all'attenzione tale situazione in occasione di riunioni con altre Forze dell'Ordine.</p>
Presidente	<p>Non essendoci altre richieste di intervento chiude la riunione della commissione alle ore 16,20.</p>

Il Presidente della I Commissione consiliare
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Michela Greggio